



**DOPPIA  
CITTADINANZA  
UNICA  
APPARTENENZA**  
*Periodico della  
Parrocchia e del Comune  
di Morrone del Sannio  
Gennaio-Febbraio 2009*



**Editoriale**

*Ancora carta stracci? potrebbe chiedersi qualcuno vedendosi arrivare a casa queste pagine. In effetti, la constatazione sarebbe vera se i contenuti di questo organo esulassero dal desiderio di conoscere in maniera più organica i fatti della Parrocchia, del Comune e della vita cittadina in genere.*

*E' vero che in Italia, per quanto riguarda la lettura di libri e giornali, siano il fanalino di coda non solo in Europa, ma in tante altre parti del mondo. La lettura, invece, stimola, arricchisce, matura, aiuta a riflettere, a fare proposte e critiche costruttive. Personalmente sono stato sempre un convinto assertore dei mezzi della comunicazione sociale per raggiungere questi obiettivi. Il mio ardimento si è spinto al punto da avere avuto una televisione locale a Casacalenda, il cui raggio di emittenza arrivava in Basilicata; purtroppo le leggi restrittive dello Stato mi hanno obbligato a chiuderla. Successivamente ho iniziato un giornale parrocchiale bimestrale che dura da oltre 10 anni.*

*Auguro che anche questo modesto strumento, che potrà arricchirsi con la collaborazione di tanti, possa portare frutti di collegamento e di collaborazione tra Parrocchia, Amministrazione comunale e cittadini.*

*Buon Anno.*

**Don Gabriele Tamilia**  
*Parroco*

Come non salutare con gioia e soddisfazione un nuovo organo di stampa, sia pure in proporzioni ridotte?

In realtà, noi di Morrone, non siamo nuovi e queste esperienze, però, la mancanza di pazienza, di costanza, di collaborazione non hanno consentito la continuità. Il titolo, forse provvisorio, potrebbe essere significativo di una realtà che deve essere sempre più realizzata: la collaborazione tra Comunità Parrocchiale, Amministrazione Municipale e cittadini, all'insegna del raggiungimento del bene comune. "L'unione fa la forza", dice un saggio proverbio.

Si chiude una pagina della storia religiosa di Morrone e si apre, anzi se ne riapre un'altra, già aperta con la prima venuta di don Gabriele Tamilia.

Da queste righe, credendo di interpretare i sentimenti dei cittadini che mi onoro di rappresentare, esprimiamo a don Alessandro Sticca il ringraziamento per quello che ha realizzato negli oltre quattro anni di permanenza a Morrone, augurandogli tante soddisfazioni anche a San Martino in Pensilis.

A don Gabriele auguriamo buon ritorno; conosce noi, le situazioni, i problemi e siamo certi che continuerà, con la nostra collaborazione, a lavorare con lo stesso entusiasmo con cui si è impegnato negli oltre due anni. Sta a noi non disperdere i semi che egli spargerà abbondantemente nella nostra comunità cittadina e parrocchiale.

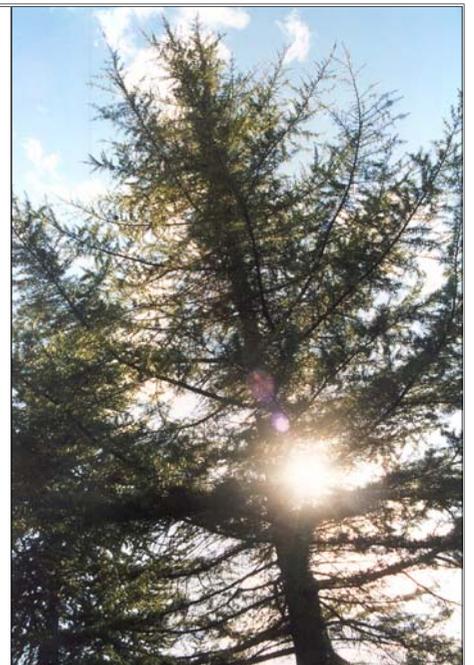
**Antonio Alfonso, Sindaco**

*Il bene integrale della persona richiede la collaborazione delle due realtà in cui essa vive: la Chiesa e lo Stato. L'una è presente nella Comunità parrocchiale, l'altra nella Comunità civile. La Costituzione italiana, rinnovata nel 1984, ribadisce esplicitamente che la Chiesa e lo Stato interagiscono e collaborano in tutti i campi della vita nazionale, in quanto ambedue sono interessate a realizzare il bene dell'unico soggetto, che è il cittadino.*

*Questo organo di informazione nasce sotto tale auspicio e intende essere aperto a tutti coloro che desiderano scrivere su fatti ecclesiali, comunali, racconti o di genere vario. Non vuole essere strumento di parte, non sarà disponibile per il pettegolezzo, né per la critica distruttiva, ma sarà desideroso di ospitare articoli, proposte, riflessioni che aiutino a far crescere il senso civico, culturale e religioso della nostra comunità ecclesiale e civile.*

**La Redazione**

L	D
A	A
	P
L	P
U	E
C	R
E	T
	U
P	T
E	T
N	O
E	
T	N
R	O
A	?



# 1 gennaio: Giornata mondiale della pace

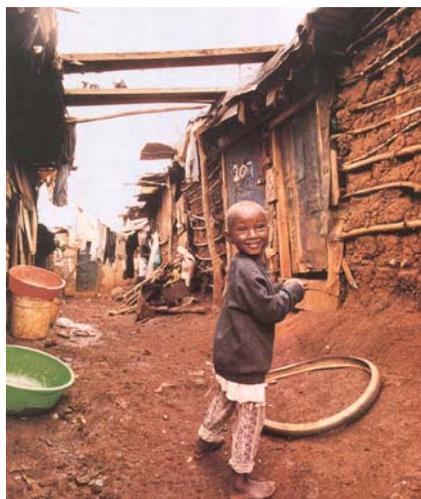
Don Gabriele Tamilia

Dal 1 gennaio 1967 si celebra la Giornata mondiale della pace, istituita dal Papa Paolo VI° per i cattolici e per tutti gli “uomini di buona volontà”.

Lo scopo di questa Giornata è quello di sensibilizzarsi al bene fondamentale che è la pace, di pregare per ottenere da Dio tale dono e di proporre e realizzare iniziative a vario livello.

Per l'occasione i Papi, nel corso dei 42 anni, hanno inviato Messaggi in cui vengono evidenziati i molteplici aspetti della pace, la quale, per essere operante, deve vedere soddisfatte tante condizioni.

La lotta contro la povertà è condizione indispensabile per la pace, per cui, combattere la povertà è costruire la pace. E' questo in sintesi il senso del Messaggio del 1 gennaio 2009. Benedetto XVI°, tra l'altro, rilancia il nesso fra lo sviluppo dei popoli e la pace tra le nazioni, e guarda non solo agli aspetti materiali della povertà nel mondo, ma anche a quelli relazionali, culturali, educativi e spirituali. Il Pontefice ribadisce il principio dell' amore preferenziale per i poveri, poiché in loro la Chiesa vede Cristo. Ciò richiede “solidarietà creativa e conversione degli stili di vita e di produzione e consumo dei beni”.



“Mettere i poveri al primo posto - afferma il Papa - richiede cooperazione economica e giuridica tra i Paesi, investimento sulla formazione delle persone, valorizzazione della società civile locale e internazionale.”

Direttore **Don Gabriele Tamilia,**

Comitato di Redazione

**Antonietta Colasurdo**

**Antonio Colasurdo**

**Ugo Felice**

**Michele Oto**

**Maria Teresa Palombo**

**Stefania Pedrazzi**

Segretaria di Redazione

**Valentina Saltarelli**

Fotografia e ottimizzazione **Lino Colasurdo**

Web Master **Tonio Colasurdo**

Non serve redistribuire, serve creare valore. Soprattutto, però, ci vogliono uomini e donne che vivano in profondità la fraternità. L'aumento della popolazione mondiale, dice ancora il Papa, è visto come causa della povertà, ma i numeri dicono il contrario. Infatti “alcuni Paesi che di recente si sono affacciati sulla scena dello sviluppo, hanno potuto farlo anche per la crescita della loro popolazione”, senza sterminare con l'aborto milioni di bambini non nati, determinando inevitabilmente l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani.

“La corsa agli armamenti - scrive il Papa - toglie risorse allo sviluppo” e per quanto riguarda la crisi alimentare dice che è causata non da insufficienza di cibo nel mondo, ma dalle difficoltà di accesso ad esso e dalle speculazioni di chi approfitta a danno dei poveri.

Il testo del Messaggio passa in rassegna alcune problematiche, per esempio quelle di certe malattie. In rapporto all'Aids

Benedetto XVI° richiama la necessità di mettere a disposizione anche dei popoli poveri le medicine e le cure necessarie; inoltre evidenzia l'urgenza di approntare campagne di educazione a una sessualità pienamente rispondente alla dignità della persona.



Povertà dei bambini, disarmo e crisi alimentare sono i nodi su cui mette l'accento il Pontefice nella prima parte del Messaggio. Nella seconda si sofferma sulla lotta alla povertà, sulla globalizzazione, il commercio internazionale, il ruolo della finanza e delle banche, richiamando l'esigenza di un forte radicamento etico dell'attività finanziaria per il bene comune. Il Messaggio del Papa termina con una esortazione: “Ad ogni discepolo di Cristo e ad ogni uomo di buona volontà, rivolgo all'inizio del nuovo anno l'invito ad allargare il cuore verso le necessità dei poveri e a fare quanto è concretamente possibile per venire loro in soccorso. Resta infatti incontestabilmente vero l'assioma secondo cui “combattere la povertà è costruire la pace”.

**La Redazione augura Buon Anno 2009**

# Il nostro capolavoro e...quello futuro

Valentina Saltarelli

## LA PIU' GRANDE STORIA MAI RACCONTATA

Dopo essere stata rimandata per ben due volte a causa della neve, la prima Sacra rappresentazione che, limitativamente, abbiamo chiamato "Presepe vivente" di Morrone del Sannio, si è tenuta nell'ultimo giorno "utile" prima della fine delle feste natalizie, ovvero all'Epifania. Gli attori sono stati impegnati durante tutta la giornata, un po' per la preparazione della scenografia, un po' per le prove e, infine, per la rappresentazione dal vivo. Il pubblico è intervenuto numeroso (anche da Ripabottoni) e sembra aver gradito molto la manifestazione che è iniziata alle 20.00 ed è durata circa un'ora. La temperatura era rigida, ma d'altra parte consona al periodo, quindi con un piccolo sacrificio abbiamo potuto offrire non solo un momento di svago, ma anche uno spunto di riflessione alla popolazione.

## IL NOSTRO SERVIZIO LITURGICO



### L'inossidabile Coro parrocchiale dei (delle) giovani

Sono orgogliosa ad essere tra le prime "articoliste" di questo nuovo giornale, augurandogli di avere lunga vita e di essere davvero strumento di unione tra noi morronesi. Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa sul coro di noi giovani che animiamo la liturgia domenicale. L'esperienza nasce alcuni anni fa da un'esigenza emersa nelle nostre catechesi di oratorio, avviata e diretta da Roberta Colasurdo. Siamo partite in poche, però, come si dice "pochi ma buoni". L'inizio è stato un po' disorganizzato, poiché non eravamo cantanti professioniste, tuttavia nel corso di questi anni, e con l'aiuto di coloro che ci sono state vicino, Roberta e Giovanna Colasurdo, siamo cresciute, sia dal punto di vista canoro-musicale, che come gruppo. Abbiamo superato molte difficoltà, come l'improvvisa morte di Sonia Amoruso, che ha sempre partecipato attivamente e che è doveroso ricordare in questo articolo. Chiunque voglia unirsi, soprattutto maschi, sarà il benvenuto.

**Maria Teresa Palombo**

## RIEVOCAZIONE STORICA DI SAN ROBERTO

Noi morronesi non ci stanchiamo mai; ne è dimostrazione che l'idea di don Gabriele, una rappresentazione sulla vita del beato Roberto, è stata subito accolta da buona parte dei cittadini, che si sono resi disponibili per la sua realizzazione.

Si tratta di una rievocazione storica, scritta dallo stesso don Gabriele (in due giorni di influenza!), che si terrà a maggio, presumibilmente nella data della festa del Beato il 18 maggio.

Il *Recital* sarà costituito da un insieme di recitazione in prosa, da voce fuori campo di un attore professionista, da filmati della Maiella e degli Eremiti in cui sono vissuti Roberto e il suo maestro Pietro da Morrone, di danze coreografiche, di canti gregoriani eseguiti da attori-monaci di Pietro del Morrone (poi diventato Papa col nome di Celestino V) e del Beato Roberto.

La preparazione inizierà quanto prima. Gli attori sono già stati individuati e interpellati. Volete una *chicca*? Il sindaco Antonio Alfonso, sulla scena, sarà il poeta fiorentino del 1300 Francesco Petrarca.

I costumi medioevali saranno confezionati dalle mamme in base alla ricerca storica o, forse, saranno noleggiati.

Chiederemo agli abitanti di Salle di venire a Morrone quella sera per assistere allo spettacolo, di cui anche loro saranno protagonisti, nella persona del loro parroco don Dino, ma... non vi anticipo il *come* e il *perché*.

La rappresentazione avverrà quasi sicuramente nella piazzetta dietro la Chiesa Madre perché il luogo si presta dal punto di vista scenografico e anche per valorizzare quel gioiello di centro storico che abbiamo.

Speriamo di riuscire in questa ennesima avventura; comunque, siamo fiduciosi: riuscirà bella ed interessante, come le altre manifestazioni (*modestia a parte!*).



**Processione in onore del Beato Roberto a Salle; sullo sfondo il Monte Morrone, luogo in cui egli è vissuto per un certo periodo insieme al maestro Pietro**

# PARROCCHINFORMA

A cura di Valentina Saltarelli

Con un "ritardo-puntuale" è iniziata la Messa di mezzanotte (*si fa per dire*) di Natale. Don Gabriele, infatti, aveva annunciato che la Messa sarebbe iniziata alle 0,30 ed esattamente a quell'ora ha avuto inizio. Il Coro degli adulti, ridotto ormai al lumicino, ha prestato servizio liturgico, accompagnato all'organo dall'organista di Casacalenda, Valerio Bucci, eseguendo i canti tradizionali del Natale.

Natale più allegro del solito per gli ospiti del Centro Sociale. Infatti, dopo la Messa celebrata alle ore 16.30, c'è stato un intrattenimento musicale con canti religiosi e popolari, accompagnati con la fisarmonica da don Gabriele. La conclusione, come di consueto, è consistita nella degustazione di panettone e bibite. La gioia degli ospiti, che hanno chiesto a don Gabriele di andare più spesso, era dipinta sui loro volti.



Qualche settimana prima di Natale è ripresa l'attività dell'Azione Cattolica degli Adulti, la cui prima riunione si è tenuta nella casa di Angelo e Rosa Mustillo.

Domenica 21 dicembre, durante la Messa principale delle 12.00, c'è stata la benedizione delle tessere e la relativa consegna ai Soci che, come ha detto don Gabriele, richiamando lo Statuto dell'Azione Cattolica, si impegnano ad essere "missionari laici" nella comunità in cui vivono.

I Soci sono bambini, ragazzi, e adulti, mancano i giovani, che, però, fanno attività di "oratorio".

Il freddo della Chiesa della Maddalena si fa sentire sempre più intenso. I riscaldamenti con le stufe a gas accesi durante la Messa non sono sufficienti; quelli collocati sotto il pavimento sarebbero ideali, ma consumano troppo e le finanze della Parrocchia non sono in grado di pagare quella che è una "comodità necessaria" per evitare malanni provocati dal freddo pungente.

Al più presto inizierà il *percorso* di preparazione al Sacramento della Cresima da tenere il sabato sera, la giornata che don Gabriele dedicherà alla comunità di Morrone per le varie attività.

Dovrà iniziare anche quello di preparazione al Matrimonio. Le persone interessate all'uno e all'altro Sacramento prendano al più presto contatto con il Parroco.



Abbiamo notato che è stato riportato il confessionale nella Chiesa della Maddalena. Sappiamo che quando veniva padre Mario, in assenza di don Alessandro, non confessava faccia a faccia, nonostante avesse delle richieste. Ora è possibile accostarsi al Sacramento della Confessione per coloro che desiderano confessarsi da lui o dal Parroco.

Le condizioni meteorologiche avverse non ci hanno permesso di fare il Presepe vivente nel giorno stabilito; comunque ci siamo rifatti successivamente.

Ora penseremo al Recital su San Roberto.

Notiamo l'assenza totale dei bambini e dei ragazzi alla Messa della domenica. Certamente questo fatto non depone bene per coloro che si preparano a ricevere i Sacramenti. Nella prima riunione che le catechiste hanno avuto con don Gabriele si è stabilito che, se le assenze dovessero continuare, chi non partecipa alla Messa e al catechismo non sarà ammesso a ricevere il Sacramento.

E' ripresa da poco la preparazione per ricevere la Cresima. Vi saranno due gruppi: i ragazzi di scuola media avranno come catechista Francesca Alfonso e quelli di scuola superiore don Gabriele. Gli incontri si terranno al sabato pomeriggio nei locali dell'ex Asilo, per le medie e nell'Ufficio parrocchiale per gli altri.

# PARROCCHINFORMA

Don Gabriele Tamilia



La sera del 2 gennaio ho avuto l'incontro con la prima delle Commissioni delle feste in onore dei Santi: quello di San Roberto. Dopo aver ringraziato i membri per il lavoro che hanno svolto e per quello che ancora faranno, ho ricordato loro che, secondo le leggi della Chiesa, i Commissari debbono essere "il frutto maturo" delle Parrocchie, in quanto essi sono chiamati a collaborare con il Parroco a tenere viva la fede, grazie alle celebrazioni in onore dei Santi che organizzano. Ho ricordato a questi amici che le feste debbono essere, oltre che momenti religiosi, anche occasione di promozione culturale, coinvolgendo il protagonismo locale.

In tale ottica ho proposto la realizzazione di un Recital, che ho scritto nei giorni dopo Natale, con lo scopo di far conoscere più approfonditamente la vita e l'opera di san Roberto, data anche la ricorrenza del 50° anniversario del gemellaggio con Salle.

I Commissari pare che abbiano gradito l'idea che ho loro presentato con la lettura del copione. Se vi sarà disponibilità di attori, di danzatrici e di cantori vestiti da monaci, l'opera potrà andare in scena la sera della festa del Santo, con la presenza dei cittadini di Salle, invitati a restare per assistere allo spettacolo di arte e di fede.



Questa rappresentazione non annullerà l'altro momento ricreativo che potrà avere luogo la sera precedente. Avuto il parere favorevole della Commissione, la macchina organizzatrice partirà quanto prima. "Se son rose fioriranno" dice un proverbio. Ma sicuramente fioriranno poiché i cittadini di Morrone, specie i giovani, sono abituati a realizzare tante belle manifestazioni, come teatri, festival ecc.

Approfitto di questo articuletto per ringraziare i Commissari, Renato Immucci in testa, per il contributo di 310,00 euro dati alla Parrocchia, come è stato stabilito dai miei predecessori di destinare il 7% delle offerte raccolte tra i cittadini per le feste.

La sera del 7 gennaio, nei locali della Casa parrocchiale si è insediato il **Consiglio Pastorale**:

1. Fra Giuseppe Di Lena
2. Immacolata Di Iorio
3. Angelo Mustillo
4. Aldo Minotti
5. Raffaele Colasurdo
6. Lino Colasurdo
7. Maria Melfi
8. Mariateresa Palombo
9. Valentina Saltarelli
10. Rossana Amoruso
11. Mariassunta Faccione
12. Francesca Alfonso
13. Giovanna Colasurdo
14. Antonietta Colasurdo
15. Michele Oto
16. Peppino Ricci
17. Carmelita Mastromonaco
18. Carmelina Pompeo
19. Benito Ambrosio
20. Vincenzo Casini

**Consiglio per gli Affari Economici:**

1. Michele Oto
2. Vincenzo Casini
3. Benito Ambrosio
4. Renato Immucci
5. Aldo Minotti
6. Angelo Iorio
7. Angelo Saltarelli
8. Immacolata Di Iorio
9. Antonietta Amoruso
10. Pasqualino Melfi
11. Valerio Parente
12. Michele Ricci
13. Raffaele Colasurdo

Chi è interessato a farne parte può chiedere al parroco di essere inserito.

# COMUNINFORMA

A cura di Michele Oto, Responsabile Tecnico-amministrativo

Con il Nuovo Anno riprende il cammino dell'attività amministrativa del Comune; praticamente "si chiudono tutti i vecchi registri" e si inizia a lavorare su quelli datati 2009, con la speranza che l'attività amministrativa sia sempre più rispondente alle esigenze della popolazione morronese, anche se spesso tutti i progetti e tutte le idee di chi amministra vanno a scontrarsi con il ripetitivo problema *'n c stann sold*. Tutti sentiamo parlare di crisi economica, di federalismo ecc., ebbene l'Ente Comune è la prima istituzione che purtroppo risente di questi epocali cambiamenti; il problema di chi amministra è cercare di far capire ai cittadini che ogni anno è diverso da quelli precedenti, e la volontà è sempre quella che l'anno nuovo sia migliore di quello trascorso. Speriamo di riuscirci. Di seguito riportiamo varie notizie di interesse pubblico:

## NOTIZIE ANAGRAFICHE

**Popolazione Residente al 31.12.2008:** 689  
di cui 350 Maschi e 339 Femmine  
i nuclei familiari sono 327

## NATI NELL'ANNO 2008:

1. **COCCO Simona** (a npot d Candido)
2. **MIELE Noemi** (a figlj du farmeciscet)



## NUMERI TELEFONICI UTILI

**Comune:** tel/fax 0874/848139 - 0874/848103  
**Parrocchia:** 0874/849042  
**Guardia medica:** 0874/848203  
**Ambulatorio :** 0874/848267  
**Farmacia:** 0874/849027  
**Casa di Riposo :** 0874/848109  
**Scuola:** 0874/848267  
**Enel:** 800-900800

## RICOSTRUZIONE POST SISMA

Pur se fra mille polemiche, come è normale che sia in piccolo paese, in cui l'azione di chi amministra è passata in continua rassegna, l'attività di ricostruzione cosiddetta "pesante," nel nostro paese, a differenza di altri paesi del cratere, continua ad andare avanti.

Attualmente, la Gestione Commissariale Post Sisma, ha concesso finanziamenti solo per la ricostruzione degli immobili di classe "A" (*abitazioni di cittadini residenti che hanno dovuto abbandonare l'abitazione a causa del sisma*)

I PEU (*Progetti Edilizi Unitari o gruppi di case omogenei*) di classe A in questo Comune sono 16, per un finanziamento complessivo di oltre 11 milioni di Euro.

Sono stati già completati 9 PEU per un importo complessivo di oltre 3 milioni di Euro.

E' in corso di lavorazione un PEU per un importo complessivo di 3,5 milioni di Euro.

Nei prossimi giorni partiranno i lavori relativi a 4 ulteriori PEU per un importo complessivo di oltre 2,5 milioni di Euro.

I progetti relativi agli ultimi 2 PEU di classe "A" sono già stati regolarmente approvati dall'apposita Struttura Comunale e attendono l'approvazione regionale e il successivo finanziamento, per la cantierizzazione degli stessi.

Sempre in ambito di ricostruzione Post Sisma, il Comune ha ottenuto un finanziamento per la ristrutturazione della casa comunale di € 800.000,00 e di € 250.000,00 per il completamento dell'area adiacente il Nuovo Complesso Scolastico. La struttura comunale sta predisponendo le progettazioni esecutive.

## SPOSATI

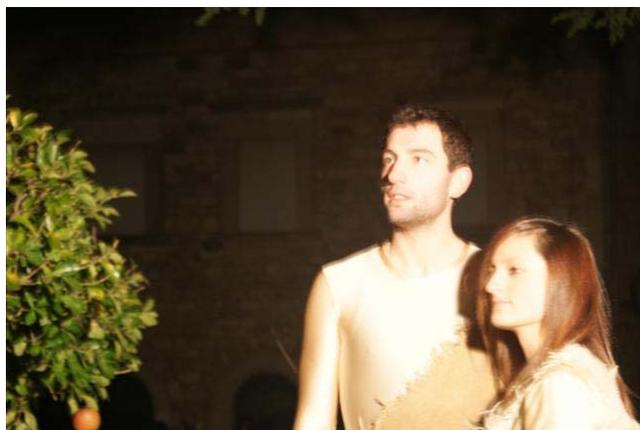
Mastromonaco Antonio-Amoruso Antonietta  
Campanelli Arcangelo-Mastromonaco Maria Pina



# COMUNIFORMA

A cura di Michele Oto, Respons. tecnico-am.

UNA CARRELLATA DI FOTO-RICORDO  
DELLA SACRA RAPPRESENTAZIONE

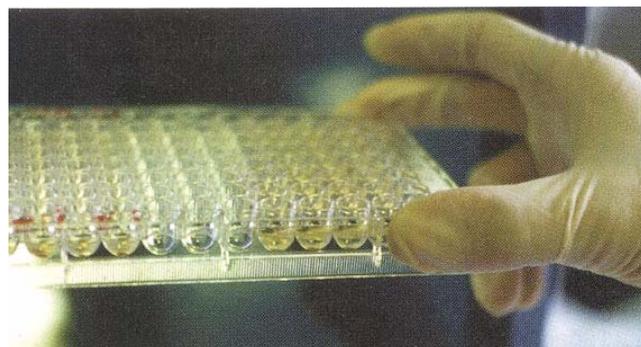


## IL MEDICO HA SEMPRE RAGIONE

A cura del Dott. Ugo Felice

### E' in arrivo...l'Australiana!

Quando l'estate volge al termine, molti pazienti salutano il medico gli ricordano: "Pu' me ne repunne ne une..." La vaccinazione antinfluenzale si prenota così! Da tanto lontano si apre il lungo tempo dell'influenza.



Alla fine di ottobre inizia il secondo rituale: la processione al mattino, in ambulatorio per chiedere dell'arrivo del vaccino. Qualche paziente è ossessionato tanto dal pensiero di doversi vaccinare che, se nella giornata ti incontra due volte, altrettante volte ti rivolge la stessa domanda.

Finalmente, a novembre, via libera a vaccinarsi: che liberazione per il paziente, ma specialmente per il medico!

A nostra memoria, negli anni in cui non vi era la profilassi vaccinale, nel nostro paese le malattie da raffreddamento (rinite, tracheite, bronchite) non erano molto frequenti. Anche i decessi, nel periodo invernale, non erano frequenti.

Le giornate fredde e nevose imponevano rigide precauzioni: stare al caldo, alimentarsi bene e (perché no?) bere del buon vino, magari compiendo lavori rituali - ammazzare il maiale, impagliare le sedie - costituivano una buona profilassi contro l'influenza. Da quando gli inverni sono più piovosi e caldi che nevosi e freddi, anche con l'aiuto della vaccinazione, le malattie da raffreddamento sono notevolmente aumentate da noi.

Allora la prevenzione che, a torto, è ritenuta secondaria va fatta sempre: stare al caldo, coprirsi bene quando si esce, non frequentare ambienti affollati, nutrirsi adeguatamente e consumare tante arance.

E, se proprio non riusciamo a scansarla, chiediamo consigli al nostro medico.

## LA VISITA PASTORALE: “Incontro ravvicinato”



*Carissime sorelle e carissimi fratelli della Chiesa di Dio che è in Termoli-Larino,*

Con grande gioia vi comunico che dal prossimo gennaio 2009 inizierò la mia prima Visita Pastorale della Diocesi. Un “evento ecclesiale” atteso, grazie al quale potrò recarmi nelle vostre comunità parrocchiali e intrattenermi con voi per alcuni giorni, nel desiderio, certamente condiviso, di crescere nell’amore scambiabile, nella condivisione fraterna delle gioie e dei dolori, delle ansie e delle preoccupazioni.

In questi due anni di presenza tra voi, negli incontri avuti nelle celebrazioni liturgiche e in altri eventi ecclesiali, ho avuto modo di imparare a conoscervi, a stimarvi e a volerli bene.

Questo ha alimentato in me il desiderio di approfondire la nostra amicizia nel Signore, così da far mie le parole di San Paolo Apostolo a Barnaba: *“Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunciato la Parola del Signore, per vedere come stanno”* (At 15, 36).

**Vi chiederete: ma cosa è, esattamente, la Visita Pastorale?**

Non è certamente un’ispezione né, tantomeno, un “passaggio” solo formale. Vengo tra voi come fratello che ha ricevuto da Gesù, il Buon Pastore, la missione di rendere presente tra voi la sua premura paterna e materna dell’Eterno Padre. A spingermi è proprio il Suo amore che mi mette nel cuore il desiderio e l’urgenza di servirvi meglio e di testimoniare la certezza della Misericordia e della Provvidenza del Padre.

Il Vescovo, maestro nella fede è, come afferma il Concilio Ecumenico Vaticano II, il principio e il fondamento dell’unità della Diocesi (cfr LG n. 23); ecco, allora, la ragione profonda della mia visita: essere insieme a voi “più Chiesa”; crescere, cioè, nella comunione, che costituisce il cuore pulsante della comunità cristiana.

Per questo starò con voi in dialogo: con i vostri parroci, i religiosi e le religiose, i laici e tutti quelli che vorranno, per ascoltare e farmi ascoltare, per capire e comunicare quello che ho nell’anima perché, insieme, possiamo sperimentare la luce e il calore della presenza del Signore, che ci assiste nell’affrontare le sfide del presente e ci fa guardare, pieni di speranza al futuro che viene.

Vengo, carissimi, per essere “collaboratore della vostra gioia”, così come, ve lo assicuro, voi lo siete già della mia. Mi fermerò volentieri negli ambienti che frequentate: innanzitutto, per rallegrarmi delle cose belle che Dio compie attraverso di voi ma, anche, per condividere il peso dei problemi, che non mancano mai nel comune viaggio verso la santità. In questo scambio sincero, la letizia sarà dilatata per moltiplicazione e la sofferenza diminuita per partecipazione.

**Replicherete: Qual è, allora, la nostra parte?**

Per portar frutto, la mia visita deve essere preceduta da un momento di serio confronto e di verifica. Insieme al vostro parroco siete chiamati a fare “il punto della situazione”: siete chiamati a tracciare una “mappa” aggiornata

della vita della vostra comunità parrocchiale evidenziando le mete raggiunte, le esigenze avvertite, le fragilità sofferte, i compiti che avvertite più urgenti.

Questo richiede un atteggiamento di libertà e di verità che vi permette di mettervi “in questione” per leggere la vostra storia di comunità, cogliere i segni dei tempi che sono all’orizzonte e, attraverso il discernimento comunitario, con l’aiuto dello Spirito Santo, fare scelte che consolidino il bene già acquisito, aiutino a correggere i difetti e vi spingano a formulare validi progetti di apostolato, di missione, a intraprendere nuovi itinerari di educazione alla fede, ad aprire nuovi sentieri di testimonianza cristiana.

Sarà bene prepararvi spiritualmente, all’approssimarsi della visita, con momenti di riflessione e di preghiera, perché meditando sull’annuncio della buona notizia dell’Amore del Padre, possiate rinnovare la vostra fede e il vostro senso di essere Chiesa: presenza di Cristo in quella porzione di territorio dove vivete e negli ambienti che frequentate.

**Potreste ancora chiedermi: cosa ti proponi con la visita, quali sono gli obiettivi che pensi di raggiungere?**

Siccome a spingermi è l’Amore di Cristo che ha dato la vita per me e per ciascuno di voi, vorrei poter raggiungere il cuore dei vicini e dei “lontani” per partecipare alla storia di tutti e di ciascuno. Fatemelo dire, intendo mettermi in “ricerca”, come segno certamente povero, ma sincero, di Gesù Cristo che per incontrare l’uomo si è fatto compagno di viaggio di ciascuno aprendolo, attraverso la più profonda condivisione, alla comunione con il Padre Suo. Inoltre, come frutto di una grazia che sarà certo sovrabbondante, mi aspetto da questa visita pastorale una crescita del “senso” della Diocesi, una maggiore corresponsabilità dei laici nella vita e nella missione della Chiesa e un vigoroso impulso dato all’opera della nuova evangelizzazione.

**C’è già un programma?**

Le modalità di svolgimento verranno stabilite di intesa con il parroco e i suoi diretti collaboratori: saranno loro ad informarmi delle iniziative che scandiranno i giorni che trascorreremo insieme. Certo è che, tra voi, mi sentirò “a casa” come ho sperimentato ogni qualvolta sono già stato tra voi: mi ha profondamente edificato l’accoglienza festosa e devota che mi avete riservato, riconoscendo e accogliendo, nella mia povera persona, la presenza del Signore, servo e capo della Chiesa. E’ questo il “tono” che la visita deve tenere: una visione di fede che diventa spazio, dove Dio possa agire elargendo doni che risulteranno inattesi e sovrabbondanti. Egli, infatti, è “Colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare” (Ef 3,20). Esortandovi a pregare con insistenza per la buona riuscita di questo “evento di grazia”, vi affido alla intercessione della Vergine Maria, madre e modello dei credenti, ai nostri santi Patroni e in particolare a San Timoteo, discepolo dell’Apostolo Paolo, le cui reliquie riposano nella nostra Cattedrale, affinché ci aiuti nella continua battaglia della fede. *“Per il resto, fratelli, state lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell’amore e della pace sarà con voi. La grazia del Signore Gesù Cristo, l’amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi”* (2Cor 13,11-13)

Vostro fratello e vescovo

# Preghiera per la Visita Pastorale

*Invitiamo i lettori a dire spesso questa preghiera*

**Padre Santo,**

eterno Amore, guarda e visita la Chiesa di Termoli-Larino. Rinnovala con la tua grazia, perché sia comunità santa al servizio del tuo Regno; ricca di uomini e donne rapiti dal tuo Amore, pienamente partecipi della missione della Chiesa.

Consacrati nel battesimo, nella vita religiosa, nel matrimonio, nella diaconia e nei ministeri, sempre pronti a rendere ragione della speranza che è in loro.

Rendici, singolarmente e insieme, testimoni del tuo Amore e ministri della tua Consolazione.

La tua Carità renda i nostri occhi capaci di riconoscere ed accogliere il volto del tuo Figlio incarnato in ogni persona: negli affamati di pane e di felicità, negli assetati di acqua e di giustizia, nei piccoli, nei forestieri, nei malati, nei carcerati, nelle persone sole ed emarginate.

Possa questa Chiesa, in ogni sua articolazione, essere casa e scuola di preghiera, fondata dalla tua Parola, aperta a tutti e abitabile da ciascuno.

**Signore Gesù Cristo,**

Pastore Buono, che offri la Vita per le tue pecore, introducendole nei pascoli dell'Amore, guarda il tuo servo e nostro vescovo Gianfranco, guarda ai pastori delle comunità. Ricoprili con la tua misericordia, perché crescano nella comunione.

Il presbiterio, unito in gioiosa fraternità al suo vescovo, sia il segno di Cristo, unico Pastore, che riscatta la nostra vita a prezzo del suo sangue.

Sostienili nel ministero, perché possano pascere il gregge loro affidato, di buon animo, volentieri, secondo Dio, facendosi modelli nel servizio, così da ricevere la corona della gloria.

Rendano forza alle pecore deboli, curino le inferme, fascino quelle ferite, vadano alla ricerca di quelle smarrite, portino a casa le disperse.

Servano il tuo popolo e, insieme al gregge loro affidato, diventino costruttori e artigiani del tuo Regno.

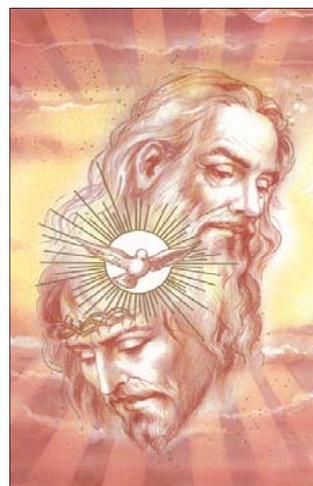
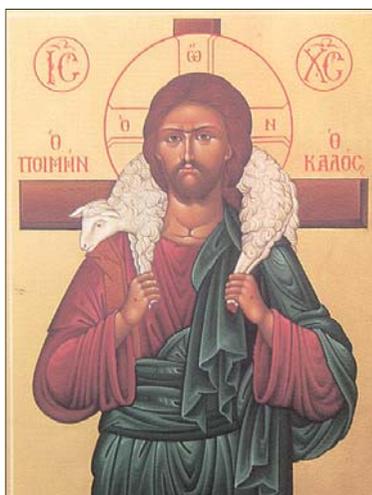


**Spirito Santo,**

Infiammaci dell'Amore di Cristo, aiutaci ad offrire la vita gli uni per gli altri, cosicché la nostra Chiesa risplenda come segno di unità e strumento della tua pace. Non farci isolare dalla società nella quale viviamo, ma sostienici nella ricerca della verità che vive in ciascuno, così da collaborare, nel bene di cui ognuno è portatore, al cambiamento del mondo. Insegnaci a essere uomini e donne del dialogo, capaci di guardare con simpatia e misericordia tutti e ciascuno. Uomini e donne dell'alleanza, coraggiosi nel compiere sempre il primo passo, senza risparmiarsi, impegnati a valorizzare ciò che unisce e non il poco che divide.

**O Dio,**

Vivente nella Comunione trinitaria, per intercessione di Maria, Madre della Chiesa, di san Timoteo, forte nella battaglia della fede, dei santi patroni Basso e Pardo, dona a tutti noi, uniti dal vincolo del tuo amore, di essere, nella vita e con la vita, lode perenne dell'infinita tua misericordia e testimonianza della tua presenza d'Amore tra la nostra gente. **Amen!**



# Libronotizie

Dalla Biblioteca Comunale - Stefania Pedrazzi

*“Che altri si vantino delle pagine che hanno scritto; io sono orgoglioso di quelle che ho lette”*

Jorge Luis Borges

E noi siamo orgogliosi degli oltre 1.000 libri che vivono nella Biblioteca Comunale di Morrone del Sannio. Il fondo si è recentemente arricchito di altri titoli grazie al contributo della Comunità Montana Cigno Valle Biferno. Ra gli ultimi arrivi segnaliamo a tutti i lettori alcuni volumi.

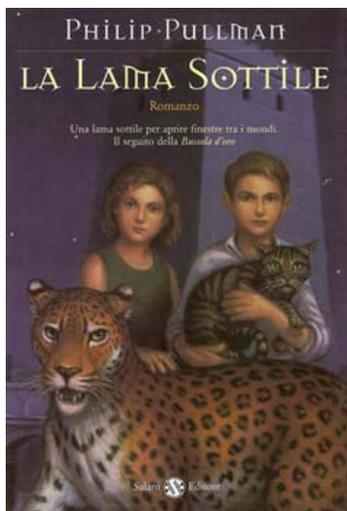


*“L'eleganza del riccio”* di Muriel Barbery, è il caso letterario che ha già venduto centinaia di migliaia di copie grazie a un impressionante passaparola. La storia è ambientata a Parigi in un elegante palazzo abitato da famiglie dell'alta borghesia. Dalla sua guardiola assiste allo scorrere di questa vita di lussuosa vacuità la portinaia Renée, che nonostante l'apparenza è una coltissima autodidatta, che

adora l'arte, la filosofia, la musica, la cultura giapponese. Cita Marx, Proust, Kant...Poi c'è Paloma, la figlia dodicenne di un ministro ottuso che finge di essere una ragazzina imbevuta di sottocultura adolescenziale come tutte le altre, e che invece segretamente osserva con sguardo critico e severo l'ambiente che la circonda. Due personaggi in incognito, che ignari l'una dell'impostura dell'altra, si incontreranno grazie all'arrivo di monsieur Ozu...

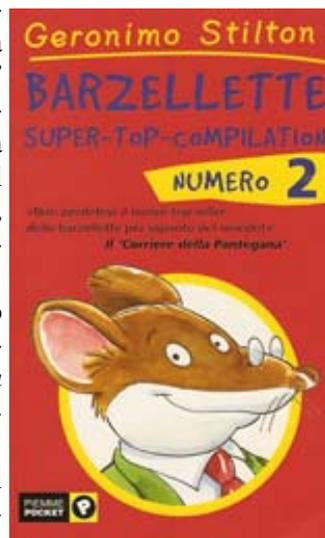
Chi ha visto al cinema “La bussola d'oro”? Ebbene in Biblioteca c'è il seguito dal titolo *“La lama sottile”* di Philip Pullman, una lettura piacevolissima per lettori di ogni età come lo è stato il film.

Nel nuovo romanzo la giovanissima e intrepida Lyra, che con il suo *daimon* è predestinata da secoli a salvare il suo mondo dalla distruzione, rimarrà coinvolta nella più ardita delle guerre....



E dedichiamo ai più piccoli (ma non solo) un assaggio delle barzellette raccontate da Gerolamo Stilton persona.

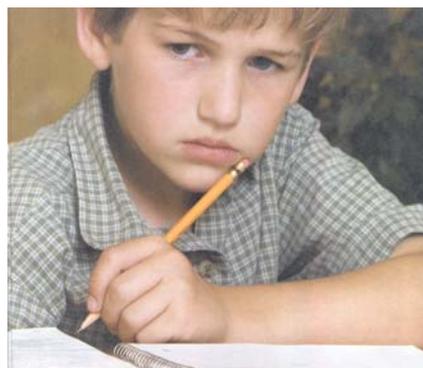
- Un gregge di pecore sta brucando in un prato. Improvvisamente inizia a piovere. Un contadino grida al figlio: “Presto, porta dentro le pecore, *che con l'acqua la lana si restringe!*”
- Un signore siede al tavolo di un ristorante. Si avvicina il cameriere: “Che cosa desidera signore!” Lui: “Mah, mi porti quel che sta mangiando quel signore...quello lì, del tavolo accanto”. Il cameriere: “Uhhmm, vedrò cosa posso fare...*ma non sarà tanto facile portarglielo via!*”
- Qual è il passato di verdura? *Io verdurei, tu verdurasti, egli verdurò...*



Chi vuol diplomarsi in “magia della barzelletta” può richiedere il libro *“Barzellette. Super-Top-Compilation!”*

*E ora una nota di servizio.*

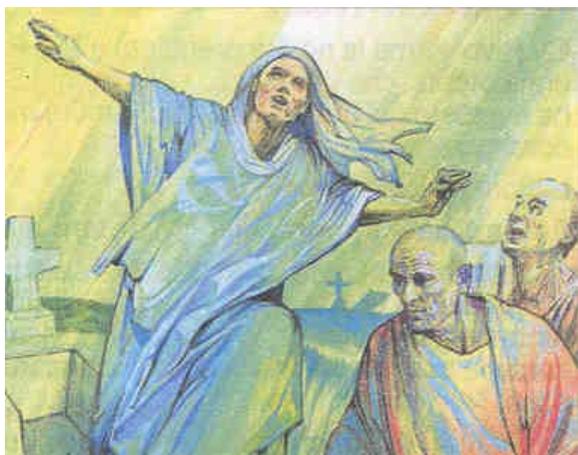
*Dopo una lunga pausa dovuta prima ai lavori di pavimentazione degli esterni e poi alle vacanze natalizie, la Biblioteca ha ripreso servizio e, oltre alle aperture mattutine per gli alunni delle Elementari, osserva l'orario di sempre: ogni sabato dalle 18.00 alle 19.00.*



## *Situazione anagrafica parrocchiale lieta e triste dell'anno 2008*

### **HANNO TERMINATO L'ESISTENZA TERRENA**

1. Colasurdo Antonietta
2. Colasurdo Maria Celeste
3. Cacarrone Angelo Michele
4. D'Alessandro Maria Giuseppa
5. Saltarelli Michelangelo
6. Mastromonaco Giovanni
7. Faccone Michele
8. Melfi Giovanni
9. Mastromonaco Giuseppe
10. Minotti Angelantonia
11. Cacarrone Giovannina
12. Faccone Maria Giovannina
13. D'Acierno Michele
14. Parente Maria Assunta
15. Pillo Raffaele
16. Mastrogiacomo Domenico



***La vita non è tolta, ma trasformata***  
(Dalla Liturgia funebre)

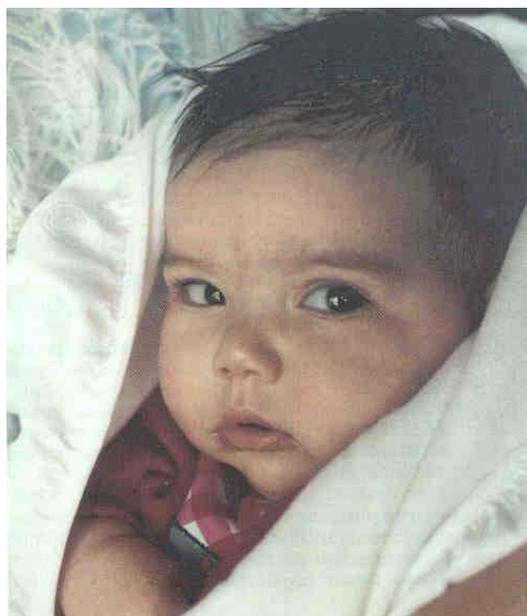
***I cristiani aspettano la risurrezione?***

*Vedo dei cristiani che credono nella risurrezione e aspettano il ritorno di Cristo con la stessa indifferenza con cui aspettano l'autobus!*

(Ignazio Silone)

### **SONO NATI**

1. Cocco Simona
2. Miele Noemi



### **SI SONO SPOSATI**

Mastromonaco Antonio-Amoruso Antonietta  
Campanelli Arcangelo-Mastromonaco Maria Pina



## *Il Presepe vivente: entusiasmante esperienza di massa*

La preparazione per la rappresentazione del Presepe vivente o, meglio, della drammatizzazione della Storia della Salvezza, è andata al di là di ogni più rosea aspettativa, nel senso che circa 50 persone hanno risposto all'appello.

L'idea ventilata da alcuni cittadini insieme a don Alessandro, non è andata in porto per il suo trasferimento a San Martino, ma è stato ripescato un progetto di don Gabriele di quando, nel 1994, è stato parroco a Morrone. La formula proposta è stata completamente diversa dai tradizionali Presepi napoletani, belli sì, dal punto di vista folkloristico, ma con scarsi messaggi di fede.

Le prove e i preparativi hanno visto la partecipazione di persone di ogni età e di ogni estrazione sociale e culturale; segno evidente di una sostanziale unità della nostra cittadinanza.

Anche i personaggi della rappresentazione sono stati i più vari: dal Sindaco, ad alcuni impiegati del Comune, agli studenti, agli operai, agli agricoltori; uomini, donne, bambini, tutti si sono sentiti onorati di partecipare ad una manifestazione che ha costituito un autentico tassello della storia religiosa e culturale della nostra cittadina.

La rappresentazione è andata in scena la sera dell'Epifania, con un tempo eccezionale, data la stagione invernale e ha visto la partecipazione di tanti cittadini e di alcune persone di Ripabottoni e, forse, di qualche altro paese. Dal mattino dell'andata in scena, diversi "figuranti" si sono messi all'opera per la scenografia e per l'impianto elettrico, audio e video.

Di seguito diamo documentazione fotografica a perenne ricordo dello storico avvenimento.



*La creazione della staccionata per le pecore*



*La preparazione della capanna della Natività*

***I due momenti fondamentali della Rappresentazione:  
l'Annunciazione a Maria e la Nascita di Gesù***



Se si avrà voglia, potrà diventare un appuntamento annuale, capace di coinvolgere noi e attrarre visitatori dai comuni vicini.

Un particolare ringraziamento va a Lino Colasurdo che è stato il più stretto collaboratore di don Gabriele, soprattutto per gli aspetti tecnici e per le "public relation" che ha curato costantemente con i partecipanti.

***Michele Oto***